Anno XXIII — Venerdì 22 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 46

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La fretta pel bene può diventare un male

Purtroppo si deve dire, che il mondo va innanzi a forza di spropositi, soggiungendo però, che, se non benissimo sempre, od almeno come potrebbe condursi con un po' di maggiore prudenza, va istessamente. Conviene notare però, che ai dì nostri esiste anche un fenomeno da varie cause generato, che sovente accresce gl'inconvenienti e gli errori commessi; e questo è la *fretta*.

L'applicazione dei trovati della scienza alla vita sociale, come p. e. l'uso del vapore per le ferrovie ed i navigli, il telegrafo elettrico ed altri fatti che ne derivano e fors' anco le stesse istituzioni con cui tutti cerchiamo di progredire a vantaggio di tutti e per non voler essere da meno degli altri, non appena entrati nella nuova vita a cui colla libertà e l'unità nazionale anche noi adesso partecipiamo, hanno prodotto anche in Italia questa *fretta*; la quale poi era anche per noi sotto molti aspetti necessaria, appunto perchè, nella servitù che da tanto tempo ci opprimeva, eravamo stati in troppe cose tenuti molto addietro degli altri. Appariva quindi la necessità di dare all'Italia prontamente una rete di ferrovie, e ciò non soltanto per accelerare le comunicazioni della grande patria e procacciare ne' suoi limiti stessi tutti i maggiori scambii che ne collegassero gl'interessi, ma anche pegli scopi politici, militari ed amministrativi che dovevano servire alla sicurezza del nuovo Stato ed accelerarne una sostanziale unificazione. Così altre spese di molte si dovettero fare per strade comuni, per porti, per altre costruzioni. Ma quello che rese ancora più gravi le difficoltà finanziarie del Paese furono i debiti di cui si gravarono specialmente le grandi città per abbattere case vecchie e farne di nuove; ed in questo si ebbe veramente troppa fretta. Bisognava di certo pensare all' igiene prima di tutto, al comodo poi quando si avevano denari ed alle costruzioni di lusso soltanto quando se ne avessero guadagnati d'avvanzo. Bisognava piuttosto cominciare dalle nuove industrie, dal dare ad esse la forza motrice dell'acqua per le grandi, dal giovarsene poscia di esse per le irrigazioni, dalle bonifiche per portare sulle nuove terre coltivabili una parte di quella popolazione, che aveva bisogno di lavoro, invece che contribuire ad accentrarla di troppo nelle grandi città, dove per essa crescono i bisogni e le pretese che si pensi ad ogni modo a provvederla di lavoro a spese del pubblico.

I palazzi di Venezia, di Genova, di Firenze e delle altre nostre grandi città si costruirono dopo che colle industrie e coi commerci si avevano guadagnati molti danari. Quei palazzi e tutti gli altri grandiosi edifizii, che attirano ancora l'ammirazione degli stranieri, si costruirono col frutto del lavoro di prima.

Ora noi cominciamo invece là dove si doveva finire, e si resta quindi presto colle scarselle vuote, si fanno debiti senza avere il mezzo di pagarli, si producono le crisi, le sommosse di muratori ed altri operai cui abbiamo chiamato nelle grandi città accentrando una popolazione alla quale non avremmo potuto assicurare i grandi lavori, nemmeno aggravando tutte le tasse. Dovevamo piuttosto fare prima dei contadini sulle nuove terre, degli operai delle nuove industrie, dei marinai per una navigazione commerciale sempre più estesa, delle espansioni di negozianti intraprendenti, che sapessero guadagnarsi la ricchezza anche di fuori e farla rifluire sul paese.

Ci lagniamo poi, e non sappiamo proprio perchè, che molti dei nostri, per trovare un lavoro più rimunerativo per essi, lo cerchino da sè in altri paesi, sia colla emigrazione temporanea, sia colla permanente. Non sarebbe meglio piuttosto, che altri ancora pensassero a provvedere così a sè medesimi al di fuori e mandassero, come tanti anche fanno, del danaro alle loro famiglie? Perchè, se non possiamo esportare il prodotto del lavoro fatto in casa, non potremo esportare il lavoro stesso, se anche esso diventa una rendita? E se molti vanno proprio a stabilirsi nelle colonie, non dovremmo piuttosto cercar di avviare una corrente commerciale per i paesi dove si stabiliscono i figli d'Italia? Non sarebbe anzi questo un ritorno spontaneo a quel sistema dei nostri Comuni d'Italia, che si procacciarono la loro floridezza in Levante?

Per quelli poi che restano non conviene dare una vera istruzione professionale a tutti e prima ai possidenti della terra, che sappiano trattare l'agricoltura con maggiore loro profitto e poscia ai loro socii d'industria quali sono i contadini che lavorano i loro campi? E così non si dovrebbe fare per tutte le industrie, essendo questa la migliore delle protezioni?

Qualche cosa si è fatto, e noi saremmo tra i primi a riconoscerlo; ma bisognerebbe fare qualcosa di più e non creare colla troppa fretta nelle costruzioni di lusso e nell'accentramento delle grandi città delle numerose falangi che sovreccitate poscia dai veri nemici dell'Italia vengano a produrre disordini e distruzioni e nuove spese senza nessun frutto e nuove miserie.

Ora, se abbiamo commesso degli errori, non bisogna continuare a procedere sulla mala via, ma cercare di rimettersi a tempo sulla buona. Facciamo un passo alla volta e quello che possiamo, lavoriamo per la professioni produttive, anzichè accrescere artificialmente il numero dei dottori e degli aspiranti ad impieghi, sempre poi malcontenti anch'essi quando li abbiano ottenuti per la piccola paga, che forse è anche troppa per coloro che fanno molto poco. Se dobbiamo tenere dei grossi eserciti permanenti, perchè gli altri li hanno, imitiamo almeno i Romani che li adoperavano nella costruzione delle strade ed in altre opere pubbliche. La ginnastica militare insegniamola alla spartana ai ragazzi delle scuole fin dalla prima età rendendoli robusti colle marcie ordinate, e compiamo la loro educazione militare colle manovre di campo laddove potrebbero essere chiamati a difendere la Patria. Facendo poi degli uomini sani, robusti, forti anche col lavoro, avremo fatto istessamente dei soldati.

Resterebbe molto da dire ancora, ma basti rispondere qui al titolo dell'articolo, cioè che quando per troppa fretta non si producono tutti i beni a cui si aspirava, facilmente si producono invece dei mali. Terminiamo poi colla solita morale della parola: *Laboremus!*

P. V.

IN FRANCIA

Dunque Meline, che dopo molti tentativi per ricomporre un Ministero, pareva avesse potuto riuscire, ha dovuto rinunziare ad ogni tentativo. Carnot si trovò più che mai ripiombato nell'incertezza, e nessuno può ancora dire, se riuscirà a darsi almeno un Ministero d'affari, che possa condurre a buon porto almeno la Esposizione universale del famoso centenario.

Meline non è riuscito causa le discordie delle varie frazioni del partito repubblicano. La tante volte domandata *concentrazione* delle Sinistre, cui altri vorrebbe anche in Italia imitare, non ha potuto e non potrà, sembra, nemmeno riuscire. Ogni partito vuole avere la prevalenza de' suoi al potere, e così è sicuro di avere contrario l'altro. I precedenti del resto sono tali, che una vera conciliazione tra costoro non si può nemmeno pensare. Se i repubblicani hanno voluto un giorno la *revisione* e l'altro no, se quelli che la vorrebbero per abbattere la Repubblica con una Costituente, votarono contro, che cosa se ne può aspettare da una simile confusione?

Quello che ha guadagnato da simili contraddizioni è il boulangismo ed ora si va dichiarando per lui anche qualche deputato repubblicano, credendo forse che quella sia una via d'uscita. Perciò, se mai Carnot si risolvesse a sciogliere la Camera, ciocchè disturberebbe anche l'Esposizione, sono molti che credono, che nelle attuali disposizioni del suffragio universale possa vincere il boulangismo, giacchè tutti hanno la parola data, che il Governo attuale sia il peggiore possibile, perchè si vorrebbe almeno tentare, come dicono, il *nuovo*.

E questo *nuovo* sembra che anche da noi ci sieno alcuni che vorrebbero tentarlo colle agitazioni da essi promosse, colle dimostrazioni di ogni genere, non sapendo costoro fare altro di meglio! Speriamo almeno, che il poco buon esito della Repubblica francese tolga ogni credito anche a questi scimmiotti nostrani.

Avevamo scritto questo, quando negli ultimi dispacci trovammo, che Carnot, pregò di incaricarsi della composizione del nuovo Ministero, il già ministro della guerra Freycinet, e che questi abbbia tentato di farlo anche con Meline, ma che non era però ancora costituito completamente. Più tardi si disse che fu costituito un Ministero Tirard. Vedremo.

IL PAESE È STANCO

In seguito all'ultimo voto parlamentare, dicesi che il governo voglia poggiare a *sinistra*.

Questa diceria suggerisce alla *Lombardia* delle parole molto vivaci all'indirizzo del Governo.

Corrispondendo queste, almeno nei punti principali, all'opinione generale del pubblico, le riportiamo. Eccole:

Questo vecchio nome, *sinistra*, dal 1876 ad oggi — con dolorosa gara da parte di chi doveva tutelarne il prestigio — è stato completamente sfatato, in un contrasto sciagurato di guerre in famiglia, di ambizioni e di invidie cozzanti; è stato offeso con un seguito di trasformazioni indecorose, e, ultimamente, per opera di Crispi, con una sequela di atti che sono stati la negazione delle idee liberali e democratiche della Sinistra classica, e significanti affermazione di un giacobinismo furibondo e di un personalismo autoritario, dalla vecchia Sinistra sempre combattuti.

Inoltre, il Paese a questo nome di Sinistra — come a qualunque altro delle vecchie nomenclature parlamentari — bada più poco. Il Paese, in questi ultimi dodici anni specialmente, si è persuaso che — poco su, poco giù — pel male che gli hanno fatto, e pel molto bene che gli hanno sempre promesso, senza mantenerglielo — Destra e Sinistra, press'a poco, si equivalgono. Sicchè, nel Paese, entusiasmi per un ritorno completo del governo a Sinistra, non vi sono — *a priori* — e non vi possono essere.

Il Paese è diventato pessimista, sperimentalista. Crede poco a ciò che gli si promette; per giudicare aspetta i fatti, e, sin qui, non ne ha avuti se non meritevoli di biasimo. Che ne importa, dunque, al Paese, di questa o di quella gravitazione del governo da una parte, piuttosto che dall'altra?

Il Paese ora sa e vede che il governo è convulsionario, improvvisatore, disorientato nei principii, nei metodi e nelle applicazioni; sa che è un governo che si dice liberale e che governa a colpi di autoritarismo cieco; sa che vuole essere un governo di previdenza e non sa essere che un governo fiscale; sa che vuol passare per un governo di giustizia, e non è che un governo di abusi, di privilegi e di favoritismi; sa che vuole dirsi governo rigeneratore e non è che un governo politicamente, economicamente, socialmente disorganizzatore e pervertitore, un governo che da un'ora all'altra, non sa nè che cosa farà, nè come lo farà!

Dunque, al Paese, poco può importare che il governo vada verso Sinistra, se il suo capo continuerà a guidarlo come lo guida; e se l'andare verso Sinistra vorrà dire mutare sistema, il Paese non potrà compiacersene che a le cose vedute e compiute.

Ma, quanto a mosse di uomini e di gruppi parlamentari, e quanto a promesse, il Paese ne è stufo, arcistufo, nauseato, e non sa cosa farsene.

GLI ORDINI DEL GIORNO
per la discussione finanziaria

Ecco alcuni ordini del giorno stati presentati:

« Il sottoscritto propone che la Camera non passi alla seconda lettura.

« *Brunialti.* »

« La Camera, invitando il Governo a restringere la nostra azione militare in Africa, delibera di passare alla seconda lettura.

« *Martini F.* »

« La Camera invita il Governo a provvedere colle economie al pareggio del bilancio, e passa all'ordine del giorno.

« *Di Blasio S.* »

« La Camera, ritenendo che con una politica savia, atta a diminuire l'intensità della crisi economica, si possa, senza imposte, ottenere il pareggio e un notevole avanzo con facili econome, affermando la sua sfiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno.

« *Toscanelli.* »

« La Camera, convinta che il Paese non ha la possibilità di sopportare alcun aumento di tassa sui terreni, invita il Governo a supplire con altri mezzi ai bisogni della finanza.

« *Carnazza-Amari, Nicolosi, Quattrocchi.* »

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del Paese non consentono nuove gravezze, delibera che si provveda al disavanzo mediante il rinvio di spese non urgenti, e mediante economie nelle singole Amministrazioni dello Stato.

« *Seismit-Doda.* »

ALBERTO CAVALLETTO

Scrivono da Roma all'*Indipendente*:

Il venerando Alberto Cavalletto, avanzo della difesa di Venezia, ha presso a 75 anni, ma a chi gli propose poco fa un seggio in senato rispose: *No voio andar co' quei veci.*

Infatti egli è più giovane di molti suoi colleghi che non toccano la cinquantina; giovane di entusiasmi di patriottiche inspirazioni.

Nelle discussioni parlamentari egli porta sempre i ricordi della repubblica veneta, dei suoi legislatori e soldati, e viene spesso a sollevare ad un alto livello il *diapason* dei discorsi.

E' un bel tipo di vecchio, barba intera, folta e candidissima, gli occhi piccoli e lucenti. Quando si scalda piange, e tal'altra batte fieramente i pugni sul banco. Da qualche tempo in qua dice di aver abbandonato i *parrucconi* del suo partito e di riconoscere la necessità di un governo liberale.

Francesi e Italiani a Tunisi

Un delitto.

Tunisi, 14 febbraio 1889.

I *punch* bulangisti si succedono insieme con le visite al capitano Driant, e rivestono un carattere di decisiva opposizione al Governo. Per darvene un' idea, vi riporto un brindisi *moderatissimo* pronunziato in una delle riunioni: « Signori, io non sono boulan- « gista, ma bevo all'avvenire del no- « stro generale, perchè è il solo che ci « libererà da Massicault! » Credo inutile aggiungere, che, come commento, la cronaca segna un subisso di applausi.

La colonia francese di Tunisi ha della tenerezza per Boulanger, perchè essa per la prima gli diede il battesimo di *grande*, ed essa per la prima assistette alle sue prodezze. Vede, per esempio, quando fu schiaffeggiato dalla moglie in Teatro, perchè sorpreso con una cantante!

Sarà quindi il vento boulangista che ha sollevato un mondo di attacchi e di recriminazioni contro Massicault, nella stampa locale, sempre a proposito dei fiaschi per la posta italiana, per le scuole italiane e per le associazioni italiane. Pare che questi signori giornalisti francesi non possono andare a letto senza il sonnifero di un po' di veleno contro gl'italiani.

Per contrario, l'altra sera, al pranzo ufficiale della Residenza, intervenne il comm. Coyne, ex maggiore addetto all'antico residente Canibon. Il Coyne fu il solo che riprovò pubblicamente il famoso ordine del giorno contro gli italiani, fatto dal Boulanger, e perciò il generoso e magnanimo generale, appena ministro, fece tanto da costringere l'intemerato ed equanime maggiore a prendere il ritiro. Finora è stato, per modo di dire, in disgrazia; ora, invece, presso il Massicault è tornato in onore, per reazione!

Che Tunisi diventi Bizanzio?

Mi è riuscito di sapere le disposizioni della Commissione scolastica francese sulle famose e strombazzate ispezioni: disposizioni che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà tra giorni. In primo luogo la sessione del 1888 si è chiusa *senza* che la commissione ispettrice delle scuole europee (legasi *italiane*) abbia presentato il suo rapporto: la nuova sessione non è stata ancora indetta! Viceversa, s'è provveduta alle scuole arabe (*mederse*) e rabbiniche (Ketteb). Le prime sono state riorganizzate completamente per l'amministrazione e sorvegliate rigorosamente per la moralità, che lasciava molto..... a dire! Le seconde per la infezione dei locali, sono state soppresse e surrogate da scuole *ordinarie (leggasi francesi)* con insegnamento dell'ebraico.

Quindi la base dell'insegnamento è tutta francese! Le scuole in questione guadagneranno moltissimo dal lato pratico degli studii moderni; hanno però perduto il loro carattere nazionale.

Il console di Germania, che era stato traslocato a Marsiglia, resta ancora a Tunisi. Verranno invece, un console e un vice console di Austria Ungheria.

***

Un delitto orribile fu commesso, giorni addietro: il signor De Rennes fu trovato con la testa spiccata dal busto in un lago di sangue nella sua abitazione e la..., moglie legata e svenuta. I giornali francesi, ad una voce, intonarono: « Sono gl'italiani! scacciamoli, come li abbiamo scacciati di Francia. »

Ora, invece, il cadavere, che era stato seppellito, fu disotterrato, e, rigorosamente esaminato, si è scoperto che le viscere sono inquinate da veleno! I medici hanno pure dichiarato che la morte dovette avvenire alle nove di sera, quindi i ladri o assassini non potevano operare sì presto. V'è ancora del mistero, ma il certo è, che gl'italiani sono stati esclusi, malgrado i buoni fratelli che li volevano colpevoli a tutti i costi. Qui, credetemi, proprio sul serio, s'arriva perfino a dire: « piove? sono gl'italiani! »

(*Corriere di Napoli*).

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI
sui pesi e misure

Ecco il disegno di legge, dal quale si spera un provento di 4 milioni e 600 mila lire:

Art. 1. L'articolo 17 della legge 28 luglio 1861, n. 132, è così modificato:

Ogni utente pagherà un diritto annuo fisso, secondo le seguenti categorie:

1. Uffici pubblici lire 24.
2. Negoziant in grosso lire 19.
3. Negozianti al minuto nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in su lire 14.
4. Negozianti al minuto nei luoghi di popolazione riunita da 3,000 a 18,000 abitanti lire 9.
5. Negozianti negli altri luoghi lire 4.50.
6. Negozianti che fanno uso delle sole misure di lunghezza nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in su lire 5.
7. Negozianti nei luoghi di popolazione riunita dai 3,000 ai 18,000 abitanti lire 2.50.
8. Negozianti negli altri luoghi lire 1.50.
9. Merciai ambulanti ed esercenti in luoghi aperti cent. 50.
10. Coloro che, non esercitando alcun commercio, sono, per l'articolo 14, tenuti alla verificazione, e quelli che richieggono la verificazione volontaria cent. 50.

I diritti di verificazione sono riscossi per conto dello Stato.

Nulla è innovato riguardo al sistema di riscossione di questi diritti.

Art. 2. Il n. 2 dell'art. 25 della legge suddetta è sostituito dal seguente:

2. Con ammenda da lire 10 a 50 coloro che non adempiranno a quanto è prescritto dall'articolo 14 della legge stessa, e generalmente tutte le contravvenzioni a questa legge e relativi regolamenti, per le quali non è inflitta una pena speciale.

Art. 3. La tariffa della verificazione dei misuratori del gas, annessa alla legge 23 giugno 1874, n. 2000 (serie seconda), è modificata come segue:

Per i primi 100 becchi di erogazione del gas dal contatore si pagherà per ogni becco lire 1.20.

Per i becchi eccedenti il numero di 100, per ogni becco lire 0.40.

LA RUSSIA E L'EMIRO

La stampa russa, com'è naturale, si occupa della questione di Abdurrhaman Chan e dell'Afganistan. Lo *Swiet* il cui redattore, come è noto, è un fratello del comandante Komarow e quindi bene informato sulle vicende afgane, comunica, l'emiro essere bensì ostilmente disposto verso la Russia, avere egli radunati intorno a sè tutti gli elementi malcontenti da Bokhara, Khiva, Achalteke, ed essere vicino alla frontiera russa. Le sue truppe regolari però non ammontano a 5000 uomini; e forse con le irregolari, ascenderanno a 20,000 uomini scarsi.

Il generale Komarow è partito col suo capo di stato maggiore verso il confine ed ha radunato intorno a sè una piccola armata russa, forse 16 battaglioni.

A Pietroburgo non si crede che l'emiro azzarderà un attacco; il generale Komarow sembra avere istruzioni precise e severe e s'avanza verso il confine nazionale russo, più avanzato di quanto lo fosse per l'addietro.

Non si crede che la cosa possa prendere una piega seria, e si spera che in vista alla situazione europea, anche la pace in Asia non sarà turbata, ma si presumono intrighi da parte dell'Inghilterra.

I giornali russi danno poi le seguenti notizie sulle forze russe al di là del Caspiè: vi si trovano ora 10 battaglioni di infanteria e 7 comandi locali, 14 *sotnie* di cosacchi, 5 batterie di artiglieria, una compagnia di zappatori e 6 compagnie ferroviarie, inoltre 300 uomini di milizia turcomana.

In tutto il territorio non vi sono 6 luoghi ove si possa allogare truppe. Il quartier principale è Askhabad. Solo Merw e Kerk hanno guarnigioni forti. Ad Askhabad si trovano 3 battaglioni, 2 *sotnie* ed una batteria, a Kerki un battaglione, 2 *sotnie*, 2 batterie.

Come osserva il *Newosty* l'armata transcaspica deve difendere due confini: il persiano e l'afgano.

Il *Nowoje Wremja* ricorda che nella campagna contro gli Tekinzi Achab, dove non esisteva che un solo punto di operazione: Gorge Tepe, e senza che il nemico avesse seco artiglierie, occorsero da parte russa 75,000 uomini e ben 100 cannoni. L'Afghanistan richiederà forze più considerevoli, il che, in vista alle presenti circostanze in Europa, non è certo aggradevole.

DI QUA E DI LÀ

Rimpasto ministeriale
Economie.

Prende consistenza a Montecitorio la voce di un prossimo rimpasto ministeriale. L'on. Crispi lascierebbe il Ministero dell'interno, passandolo all'on. Zanardelli; l'on. Saracco uscirebbe dal Gabinetto cedendo il posto a un deputato di estrema sinistra e si nominerebbe un nuovo ministro per la grazia e giustizia.

Quanto ai provvedimenti finanziari, si conferma che il Ministero non abbia difficoltà a rinunciare alla tassa del decimo ed a quella del sale, compensandole con le economie che sta accuratamente studiando la Commissione del bilancio, fra le quali vi sarebbe una diminuzione di spese nella occupazione d'Africa.

Il «Deficit».

La relazione dell'on. Luzzatti sul bilancio di assestamento fissa il debito del Tesoro al 30 giugno ad oltre 500 milioni, mentre il ministro Perazzi nell'esposizione finanziaria lo fissava a 461 milioni.

Il processo della «Gazzetta di Venezia».

Il *Diritto* annunzia che il Ministero della guerra in seguito alle ultime discussioni alla Camera ha deciso di spingere i processi contro la *Gazzetta di Venezia* e gli altri giornali querelati.

Fra giorni il giudice istruttore interrogherà il generale Mattei. Ieri 21 egli si recò ad assumere le deposizioni del ministro Bertolè-Viale e del sottosegretario Corvetto.

Per i danneggiati dalle dimostrazioni di Roma.

Il ministro dell'interno e il Comune provvederanno a risarcire i danneggiati del giorno 8 febbraio.

I Coburgo a Roma.

Si aspettano a Roma i principi di Coburgo, che riferiranno al Re e al Papa, la vera versione sulla morte del principe Rodolfo.

Acquisti in Africa.

Dicesi che Cecchi, prima di partire da Zanzibar, abbia ottenuto dal Sultano alcune cessioni territoriali per l'Italia.

Un monsignore cacciato.

Si annunzia da Vienna, uno scandalo nel campo clericale. Monsignor Tonnassi segretario della nunziatura a Vienna verrebbe cacciato dal suo posto per aver scritto in addietro una lettera al papa, consigliandolo a consentire al divorzio del principe Rodolfo della principessa Stefania.

Finanze spagnuole

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid constata una diminuzione nelle entrate del tesoro durante gli ultimi mesi del 1888.

Le entrate dell'imposte dirette diminuirono di sette milioni; quelle delle imposte indirette di diciannove milioni; le altre entrate diminuirono di trentadue milioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 febbraio

Camera dei Deputati.
PRES. BIANCHERI.

Crispi presenta il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica di San Domingo, e Bertolè quelli per la requisizione di veicoli e quadrupedi, e per l'avanzamento nell'esercito.

Cavallini dice che l'esposizione finanziaria è un grido disperato di miseria che ha scosso il credito del paese. Impossibile imporre nuovi pesi alla terra colla minacciosa emigrazione. Il sale pagasi 40 volte più di quanto costa. Censura i provvedimenti proposti. Le economie sono un illusione. Domanda riforme amministrative, la vera democrazia è amministrare lo Stato a buon mercato. Il paese reagirà se assieme all'alleanza del principato con la libertà non gli daremo il benessere.

Arbib sostiene non credere devasi negare la seconda lettura dei provvedimenti proposti ma non è persuaso della necessità loro.

Bertollo censura il sistema finanziario sempre seguito e che, tranne una maggiore sincerità, è sempre il medesimo.

Propone una mozione dicente che la Camera non approva la politica finanziaria del governo e delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge.

Giolitti compiacesi che una volta siasi detta la verità. Il disavanzo esiste e nella misura annunciata. Non vuole altri debiti, quindi bisogna provvedervi con l'aumento delle entrate e la diminuzione di spese. Questa le approva, ma con più buona volontà si possono fare maggiori economie, e si meraviglia non sia possibile farne nei lavori pubblici e nell'istruzione. Domanda la riduzione delle spese d'Africa e parsimonia nell'amministrazione; regolerà il suo voto secondo le dichiarazioni del governo.

Canzi crede che sabato la destra votò contro Crispi perchè questi dimostrò d'inclinare verso la parte liberale. Opina che sabato appunto si cominciò a disfare il trasformismo, quindi egli votò in favore ed è dolente dover fare ora opposizione a provvedimenti che crede incompatibili, dannosi all'economia e non necessari. Riconosce che occorrono 240 milioni per il Tesoro. Riconosce il disavanzo a 26 milioni e lo ritiene transitorio. Propone provvedere con una operazione finanziaria di 270 milioni dei quali 30 coprirebbero il disavanzo dell'esercizio 1889 90 e consente all'emissione di buoni del Tesoro per 20 milioni nel 1891 e 10 nel 1892. Se il disavanzo diventasse permanente si provvederebbe con economie facili ad attuarsi in 3 anni. Provvede al servizio degli interessi dei 270 milioni mediante la revisione sui fabbricati e con qualche altro lieve provvedimento. Conclude dicendo; la marea monta in Francia contro il parlamentarismo e le istituzioni per ragioni politiche, fate in modo non accada lo stesso in Italia per ragioni amministrative e tributarie.

Cerutti è favorevole ai provvedimenti. Crede il disavanzo esposto dal ministro inferiore al vero. Non si può ricorrere a prestiti, nè a riduzioni di spese. Li accetta perchè crede non aggravino, ad eccezione del maggior prezzo sul sale, le classi meno abbie ti.

Compans interroga il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, sulla interpretazione data dal governo ad un brindisi ufficiale rivolto dal comandante del corpo d'esercito in Napoli al comandante della squadra tedesca. Dice che i giornali hanno attribuito al generale Avogadro le seguenti parole: «L'esercito italiano sarà nel momento del pericolo degno alleato dell'esercito tedesco contro il comune nemico.»

Per la stima che ha di quel generale non crede abbia pronunziato tali parole.

Domanda, se è stato così pronunciato, quale sia l'interpretazione che gli dà il governo e quali provvedimenti intenda addottare.

Crispi ringrazia l'interrogante di avergli fornito occasione di dare sull'argomento esplicite assicurazioni. Dichiara che le parole riferite dai giornali non furono pronunziate dal generale Avogadro. I brindisi scambiati non eccedettero la cortesia, e la convenienza. L'esercito nostro conosce i suoi doveri e meravigliasi altamente siasi potuto supporre che un generale italiano avesse pronunciato parole ostili per una nazione amica. Assicura la Camera che, se non fosse sopravvenuta l'ultima crisi ministeriale francese, fra il governo italiano e la nostra vicina molte cose si sarebbero nell'interesse dei due paesi concordate. E' doloroso rilevare come vi possano essere giornali che suscitano con tanto poco patriottismo motivi di dissidio fra noi e la Francia, con la quale presentemente esiste la più cordiale amicizia.

Compans è lieto di avere provocato le esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e dichiarasi pienamente soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	736.5	735.8	739.3	740.5
Umidità relativa	60	19	60	34
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	NW	NW	—
Vento vel. k.	1	1	1	0
Term. cent.	5.9	10.0	3.9	2.7

Temperatura { massima 11.6, minima 2.1 }

Temperatura minima all'aperto —2.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 febbraio.

Probabilità: Venti forti sul quarto quadrante; cielo nuvoloso, piovoso al sud, sereno al nord, temperatura in diminuzione, brinato al nord, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Reduci. — *Elargizione della Banca popolare friulana.* — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca popolare friulana ha elargito alla Società dei Reduci la somma di lire 100, come negli anni decorsi.

Per l'atto generoso compiuto a beneficio dei soci disagiati, la Presidenza del Sodalizio esprime vivissimi ringraziamenti ai benemeriti signori componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Leva sui nati del 1869. Nel prossimo marzo il ministro emanerà l'ordine di chiamata per la leva sui nati del 1869.

Per i militari che si recano all'estero. I militari ascritti alla milizia territoriale possono ottenere il passaporto senza chiederne l'autorizzazione alle autorità militari. Anche ad essi corre l'obbligo di tener sempre informato del luogo di loro dimora il regio console, e qualora in caso di chiamata alle armi per mobilitazione non vi obbediscano, saranno dichiarati disertori.

Quelli però di 3ª categoria della leva in corso non potranno recarsi all'estero se non dopo che sia aperta la sessione dalla leva successiva, a meno che intervenga una speciale autorizzazione del Ministro della guerra.

I militari di 1ª e di 2ª categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile, i quali siansi recati all'estero in uno degli stati d'Europa o del litorale mediterraneo col regolare *nulla osta* dell'autorità militare, non possono ottenere dai regi consoli che il loro passaporto sia esteso ad altri paesi fuori d'Europa. Essi però esponendo e documentando le ragioni che li inducono a recarsi in altri stati, potranno chiederne l'autorizzazione del Ministro della guerra, per mezzo dei regi consoli aventi giurisdizione nel luogo in cui risiedono.

I regi consoli ricevendo domande di questo genere, si accerteranno anzitutto se il richiedente si trovi all'estero con regolare passaporto rilasciatogli dietro annuenza dell'autorità militare, e nel rivolgersi poi direttamente al Ministro della guerra per la richiesta autorizzazione, potranno astenersi dal trasmettere le domande, ma dovranno in ogni caso indicare nella loro lettera la classe, la categoria, il distretto militare o il corpo cui il militare appartiene e le precise ragioni che lo inducono a trasferirsi fuori d'Europa.

I militari dell'esercito permanente e della milizia mobile che si rechino all'estero senza averne ottenuta regolare autorizzazione nei modi prescritti, sono esclusi dall'ottenere, in caso di chiamata alle armi della loro classe per istruzione, la dispensa o il rinvio ad altra successiva chiamata.

Sino al giorno 31 maggio 1889 i militari che si siano recati all'estero senza il *nulla osta* dell'autorità militare, prima del 1° dicembre 1887, potranno regolare la loro posizione a sensi del r. decreto 13 novembre istesso anno.

Sub-agenti di emigrazione. Dalla nostra Prefettura venne ieri rilasciata la licenza di sub-agenti di emigrazione (Agente principale Società generale di Navigazione Italiana) ai sig. Matassi Giacomo pel distretto di Latisana e Tomè Sante pel distretto di Maniago.

Concorso al posto d'ingegneri catastali. E' aperto il concorso a 50 posti di ingegnere catastale di quinta classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, ed a 70 posti di geometra catastale di terza classe, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Gli esami avranno luogo in aprile.

Rivolger le domande non più tardi del 10 marzo al Ministero delle finanze, Giunta superiore del Catasto.

Bacologia. Presso la stazione bacologica di Padova, si apriranno due corsi d'insegnamento, per gli uomini il 20 aprile, per le donne il 1 luglio.

I parrucchieri a cena. Ieri sera alle 8.30 diversi soci dell'Associazione fra parrucchieri e barbieri si radunarono a lieto banchetto nella trattoria del sig. Cecchini.

La *seduta* si protrasse fino a mezzanotte, regnando sempre fra i commensali la cordialità e l'allegria.

Il sig. Cecchini fece un servizio inappuntabile tanto per i cibi e vini, quanto per il buon gusto col quale era preparata la tavola, e tutti i partecipanti ne rimasero pienamente soddisfatti.

Allegri contribuenti! Il Ministero delle finanze ha diramata una circolare alle Intendenze di finanza raccomandando che si evitino le lacune che furono riscontrate negli ultimi ruoli di ricchezza mobile.

Un teatro con un nome che non gli appartiene. Il sig. *Pietro Paolo De Colle* venne a dichiararci, che il così detto «Teatro De Monte» di Tarcento, è di sua esclusiva proprietà e il De Monte lo tiene solamente in affitto.

Egli dice che è abusivo il nome di «Teatro De Monte», mentre in realtà quello è *Teatro De Colle.*

Vajolo. Ieri venne colpita la bambina Toni Italia d'anni 2 e mezzo, abitante in Via Bertaldia n. 49.

E' guarita completamente Papa Luigia d'anni 30, abitante in Via Cussignacco n. 33.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 67 contiene:

560. L'esattore dei comuni di Savogna e Tarcetta il 1 marzo p. v. nella R. Pretura di Cividale procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

563. L'avv. A. Marchi rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 22 marzo p. v., ad istanza di Zavagno Canzio fu Angelo di Basaldella, in odio a Tommasini Anna fu Giovanni maritata Alberti di Vivaro, seguirà l'incanto di beni siti in comune censuario di Vivaro.

568. L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Pordenone avrà luogo nel giorno di domenica 24 febbraio 1889, alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale in Pordenone.

Il n. 498 contiene:

498. L'ufficio del Genio Civile governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti al lavoro di costruzione del V. tronco della strada Nazionale Carnica n. 1 da Socchieve ad Ampezzo, nonchè al versamento nella Cassa depositi e prestiti dello Stato, presso la locale Intendenza di Finanza, delle indennità dovuta ad altre ditte, per lo stesso titolo, dell'ammontare complessivo di lire 20369.90. Coloro che avessero ragioni sulle mentovate indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro giorni 30 dal 31 gennaio p. p.

578. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Felettis in comune amministrativo e censuario di Bicinicco.

Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta dal 6 febbraio.

579. Il tribunale di Pordenone sulla istanza del R. Demanio dichiarava aperto il giudizio di graduazione, nominando all'uopo il Giudice signor avv. Bortolo Martina, pella ripartizione del residuo prezzo in lire italiane 230.83 ricavato dalla vendita fiscale di un fondo in Prata, esecutato a danno di Artico Pietro.

580. Il giorno 24 febbraio p. v. alle ore 2 pom. nella Sala del Consiglio Comunale di Codroipo, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria dei Soci della Banca cooperativa di Codroipo.

581. Il 28 corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio municipale di Buja si terrà pubblica asta per l'appalto in due separati lotti dei lavori di costruzione di due fabbricati, l'uno ad uso scolastico e Municipale e nel capoluogo di S. Stefano, e l'altro semplicemente scolastico fra le due borgate di S. Floreano e Avilla.

582. Fino al giorno 27 febbraio corr. si accetteranno presso il Municipio di Forni Avoltri, offerte non minori del ventesimo in miglioria sulla offerta di lire 2090 pei lavori di sistemazione del tronco di strada comunale da Collina a Colinetta.

583. Presso il Municipio di Rodda il giorno 28 corrente, si terrà l'appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento del cimitero di Brischis in comune di Rodda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 4306.70.

584. L'avv. Dabalà quale procuratore ufficioso e domiciliatario del sig. Ercole Rossi fu Pasquale di Treviso rende noto che al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni già residente in Padova, ora dimorante in Torino, seguirà avanti il R. Tribunale C. e C. di Udine nel giorno 2 marzo 1889 ore 10 ant. la vendita al pubblico incanto sul dato di lire 3311.08 di immobili situati in Comune censuario ed amministrativo di Pocenia.

586. L'incanto giudiziale nel bando del R. Tribunale Civile di Udine ad istanza del sig. Odorico Michelesio del fu Luigi di Tarcento ed a carico di Morotti Maria fu Giovanni vedova Morgante ed altri, seguirà nel 9 aprile p. v. alle ore 10 ant. all'udienza del detto Tribunale.

595. Il giorno 26 febbraio, avrà luogo presso l'Intendendenza di Finanza di Udine, un secondo incanto per la vendita di n. 2530 piante di pioppo e di acacia, da tagliare lungo i margini delle

due strade nazionali n. 3 tronco primo di Portogruaro e Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento, sul dato di l. 14340.50 inferiore di lire 3585.12 al prezzo di lire 17925.62 attribuito alle dette piante.

Carnovale del 1889

Veglioni. Domani, *penultimo sabbato di carnovale*, non v'è nessun ballo pubblico a Udine, ma in provincia si ballerà a tutta forza.

A *Palmanova, Latisana* e *Gemona* vi saranno « grandi veglie mascherate ».

LIBRI E GIORNALI

Utile pubblicazione. La Tipografia e Libreria ditta Giacomo Agnelli di Milano a giorni pubblicherà l'importante opera *Regolamenti per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche* vigenti nelle Provincie Lombarde, Venete e Parmensi, coordinati ad uso delle Amministrazioni tutorie dei Benefici e delle Chiese, dei Subeconomi, Parroci, Beneficiati, Fabbricerie e delle Opere parrocchiali con annotazioni e coll'aggiunta di *massime e norme di giurisprudenza civile e canonica*, per cura di Enrico Giovanelli ed Emilio Calvauna, Segretarii nel R. Economato Generale dei Benefici Vacanti di Milano. Sarà un bel volume di oltre 450 pagine, con un copioso indice *analitico*, oltre l'indice *cronologico* delle materie. E' diviso in tre parti: Nelle parti *prima* e *seconda* si contengono le istruzioni ufficiali, ordinanze, decreti circolari in vigore per la materia beneficiaria e per quella delle Chiese e Fabbricerie. Nella parte *terza* si espongono molte massime e norme di giurisprudenza civile e canonica attinenti tanto ai Benefici, che alle Chiese ed alla polizia ecclesiastica del Regno, e sono pure trattate le materie delle decime per quanto concerne l'applicazione della legge di abolizione e commutazione 14 luglio 1887, delle congrue parrocchiali, affrancazioni, enfiteusi, applicazioni delle leggi di registro e bollo, manomorta, ecc.

Ai Beneficiati ed alle Fabbricerie tornerà di grande utilità pratica specialmente nei rapporti che possono avere coll'Economato Generale, coi Subeconomi, colle Autorità governative nella trattazione degli affari relativi ai Benefici ed alle Chiese.

Prezzo lire 4 franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande, con Vaglia postale o lettera raccomandata, alla Tipografia e Libreria Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via Santa Margherita, 2.

La collana di opale, di F. De Boisgobey, è un romanzo interessantissimo. Un giovane conte viene accusato di aver rubata una collana, poichè la si trova in un mobile della sua stanza. La famiglia ed i suoi amici tentano di provare la sua innocenza, e la ricerca del vero colpevole è descritta con penna magistrale.

Il nome di F. De Boisgobey si raccomanda inoltre da sè. Tutti sanno, che dai suoi romanzi è bandita la noia.

Questo volume forma il numero 18 della *Biblioteca di Romanzi Celebri* a cent. 50 al volume, edita in Milano dalla Tipografia Verri della *Gazzetta Nazionale*. Il prossimo volume (che è il primo della quarta serie) avrà per titolo: *I capelli tinti*, di Sofia Gay e *Un giornalista in Ispagna*, di J. V. Widmann.

L'abbonamento alle quattro serie (24 volumi) nel Regno lire lire 11.—. All'Estero (Stati dell'Unione Postale) lire 17.—.

Abbonamento a 6 volumi, scelti fra le quattro serie, nel Regno lire 3.—. All'estero lire 4,50.

Rivolgersi alla Tipografia Verri, editrice, Via Carmine, 9, Milano.

FATTI VARII

La gara della bruttezza. Questa idea non poteva mancare a un americano (dell'America del Nord). E un impresario di Nuova York organizza una simile gara. La premiata, colei il cui volto sarà giudicato più ripugnante, riceverà 5000 dollari, e il suo ritratto sarà pubblicato in tutti i giornali illustrati dell'Universo.

Il terremoto a Perarolo. L'*Alpigiano* ha da Perarolo, 18:

Sabato sera, alle ore 10, si sentì qui una buona scossa ondulatoria di terremoto, che allarmò in parte i tranquilli abitanti; alle 10 e 10 una seconda ancor più forte, sussultoria, pose un panico maggiore negli abitanti, che in gran parte uscirono dalle loro case in sulle vie. A mezzanotte, una terza, molto leggera, si fece ancor sentire. Dopo un bel intervallo di tempo, la quiete generale si restituì in paese. Alla mattina della Domenica, alle ore 7 1/4, una quarta abbastanza forte scossa ondulatoria recò di nuovo lo sgomento in tutti, e lo crebbe una quinta ancor più forte, alle 10 ant.

Fortunatamente, non si rileva danno di sorta.

Da quanto sento, Perarolo fu il luogo colpito più specialmente; gli altri paesi del Cadore, la notarono appena e a Belluno non se ne accorsero neppure.

Un filosofo maomettano e la bellezza muliebre. Un principe turco chiese ad un filosofo maomettano quali fossero i requisiti indispensabili ad una donna per potersi dire veramente bella.

Il filosofo rispose:

Quattro cose nere: i capelli, le ciglia le sopracciglia, le pupille.

Quattro cose bianche: la pelle, gli occhi, i denti, le unghie.

Quattro cose rosse: la lingua, le labbra, le gengive, le guancie.

Quattro cose rotonde: la testa, il collo, le braccia, il collo del piede.

Quattro cose lunghe: il torace, le dita, le braccia, le gambe.

Quattro cose piccole: le orecchie, il seno, le mani e i piedi.

Quattro cose larghe: la fronte, gli occhi, i lombi, il bacino.

Quattro cose strette: le sopracciglia, il naso, le labbra, il mento.

NOTE LETTERARIE

DOLCE RICORDO.

Un dì, posavo mesta al mio balcone
E guardavo del cielo il bel splendore,
Poi — non so come — vidi un bel garzone
E più forte sentii battermi il core.

Era un ragazzo dai capelli biondi,
Dal sorriso gentil che innamorava;
Aveva gli occhi piccioletti e fondi,
D'un bel cilestro che mi affascinava.

Ei mi comparve ad una finestrina
Colla fronte appoggiata ad una mano;
Quando mi vide, scosse la cortina.

Ed un bacio mi venne da lontano....
Poi l'udii mormorar: «com'è carina!»
Quindi.... ma zitta, è il nostro dolce arcano....

S. Maria la Longa 21 febbraio 1889.

Spironella.

Questa mane alle ore una, dopo penosa malattia cessava di vivere

Domenica Agnoluzzi

d'anni 27.

La madre, le sorelle ed i cognati porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 22 febbraio 1889.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dalla casa n. 3 in Via Porta Nuova.

Società Operaia Generale. I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Venerus Angelo** agente, che avranno luogo oggi 22 febbraio alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via Viola numero 26.

La Direzione

Telegrammi

La dinamite a Spezia

Spezia 21. Ieri un funzionario di pubblica sicurezza venuto appositamente da Roma sequestrava presso Dini Giuseppe, calzolaio, una cassetta contenente dinamite. Il Dini fu subito trasportato in carcere. Altre cassette della stessa materia esplodente furono trovate nel condotto della fognatura presso il politeama. Vennero eseguiti parecchi arresti stanotte.

Atchinoff battuto dai francesi — Antonelli allo Scioa.

Baden 21. Dicesi che l'incrociatore francese *Seignley* con a bordo l'ammiraglio Oubry abbia bombardato Sagallo presso Tagiura occupata dalla spedizione di Atchinoff Paissios. I feriti sarebbero cinque, altri furono disarmati e tradotti prigionieri ad Obock.

Assab 21. Notizie giunte dallo Scioa in data del 15 gennaio recano che Antonelli e gli italiani residenti allo Scioa si trovavano in buona salute. Menelick accolse Antonelli colle manifestazioni della maggiore amicizia.

Gli operai francesi

Parigi 21. Una circolare di Floquet raccomanda ai prefetti di rispondere domenica alle delegazioni operaie che le condizioni contenute nei capitolati d'appalto di Parigi non possono applicarsi ai lavori dello Stato, e che per ciò fare occorrerebbe modificare la legislazione esistente.

La circolare enumera le leggi approvate in favore delle donne dei fanciulli e degli invalidi al lavoro, conchiude raccomandando ai prefetti di non tollerare nessun turbamento dell'ordine pubblico.

Discorso della Regina d' Inghilterra.

Londra 21. Fu aperto il parlamento alle ore 2. Il discorso del trono dice che le relazioni fra l' Inghilterra e le potenze sono cordiali. Le operazioni militari sono terminate in Egitto alcuni giorni prima dell'ultima proroga del parlamento ed hanno raggiunto lo scopo pel quale vennero intraprese. Non vi è alcuna ragione per temere che si rinnovi la lotta nelle vicinanze di Suakim. I negoziati col Thibet non ebbero ancora un risultato favorevole, ma la regina spera non saranno necessarie nuove operazioni militari.

Soggiunge aver consentito che l' Inghilterra assista alla conferenza di Berlino colla Germania e gli Stati Uniti per regolare la questione di Samoa e continuare l'opera iniziata alla conferenza di Washington. Il discorso soggiunge che le spese continue per preparativi guerreschi fatti da altre nazioni Europee resero necessario l'aumento delle precauzioni prese finora per la protezione delle coste e del commercio inglese. I sentimenti che guidano le altre potenze che dispongono di potenti forze sono ora completamente amichevoli per l' Inghilterra, ma la regina soggiunge: non ho diritto a supporre che tale stato di cose vada necessariamente immune dalla possibilità d'un mutamento. Il resto del discorso si occupa di questioni di ordine interno.

La crisi francese risolta

Parigi 21. Oggi, Freycinet, Rouvier, Loubet, Krantz, Dembay, Trevenet e Tirard si sono raccolti all'Eliseo sotto la presidenza di Carnot. Assicurasi che detti personaggi tenteranno di formare un gabinetto presieduto da Tirard.

— Carnot firmò il decreto costituente il nuovo seguente ministero: Tirard presidenza e commercio, Constans interno, Rouvier finanze, Thevenet giustizia, Fallieres istruzione, Faye agricoltura. Iresvuyot lavori, Fyeycinet guerra, Iaures marina. Il titolare degli esteri si nominerà in seguito.

— Camera — Presiede Meline. Cluseret propone che la Camera discuta l'ordine del giorno. La Camera respinge la proposta, ed aggiornasi a sabato.

Il progetto militare alla Camera ungherese

Budapest 21. La Camera dei deputati continua la discussione sul progetto militare. Discutesi l'art. 14 colla modificazione di Tisza che fissa ad un decennio il contingente delle reclute. L'art. modificato fu approvato a grande maggioranza senza appello nominale. Parte dell'opposizione soltanto ha votato contro.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 21 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.60	11.75	All'ett.
Castagne	» 7.—	9.50	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 14.85	19.83	»
» alpigiani	» 19.50	21.44	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 1.94 2.09	L. 2.30 2.45
Legna in stanga	» 1.79 1.94	» 2 15 2.30
Carbone di legna	» 5.— 6.90	» 5.60 7.50
Fieno dell'Alta I qual.	L. 5.50 6.—	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	» 3.70 4.—	»
Fieno della Bassa I »	» 4.25 4.50	»
Fieno della Bassa II »	» 3 20 3.60	»
Paglia da lettiera	» 4.50 4.80	»
Paglia da foraggio	» 0.00 0.00	»

POLLERIE

Capponi a peso morto	L. 1.15 a 1.20	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.10	»
Polli »	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india maschi	» 1.— a 1.05	»
Polli d'india femmine	» 1.05 a 1.10	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	94.33	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/8 a 209.1/2

LONDRA 21 febbraio

Inglese	99 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5/8	Turco	—.—

FIRENZE 21 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 24 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.47 /—	Credito I. M.	863 —
Az. M.	775.50	Rendita Ital.	96.35 /—

BERLINO 20 febbraio

Berlino	169.20	Lombarde	—.—
Austriache	107.50	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 22 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.30
Idem (arg.) 83.30
Idem (oro) 111.30
Londra 12.07 Nap. 9.53 1/2

MILANO 22 febbraio

Rendita Italiana 96.22 — Serali 96.17

PARIGI 22 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.42
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

REALE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

SEDENTE IN MILANO

Palazzo Proprio, — Via Monte Napoleone, N. 22

CAPITALE AZIONARIO L. 6,250,000 — **CAPITALE VERSATO L. 625,000**

Totale delle Garanzie, Azioni, Stabili e Valori L. **22,850,000**

Questo **ISTITUTO NAZIONALE** - **TRE MEDAGLIE D'ORO** - possiede i seguenti *Stabili in Milano:*

Palazzo già Monte Napoleone. — Via Monte Napoleone, 22 — Via S. Andrea — Via Bagutta, 13. — Area metri quadrati **2400** (Sede della Compagnia).
Palazzo già Fiorenza. — Via Alessandro Manzoni, 1 — Via S. Giuseppe, 2-4 — Via Andegari, 2 — Area: metri q. **4400.**
Casa. — Piazza e Via Durini, 34 — Area: metri quadrati **635.**
Case. — Via Principe Umberto, 36 — Via Parini, 5, 7 e 9. — Area: metri quadrati **2435.**

ASSICURAZIONI DI CAPITALI

PAGABILI AI FIGLI OD EREDI IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO O AD EPOCHE DETERMINATE.

RENDITE VITALIZIE.

Rivolgersi per domande e schiarimenti alla ***Direzione della Reale Compagnia*** *od in* ***UDINE*** *al sig.* ***Vittorio Scala.***

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3,15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12,37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7,23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.10	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6,13	» 6.54	» 7,33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

Per colorire i vini

38

non più sostanze minerali venefiche di aneline-eosoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

In Udine presso l' Ufficio Annunzi del ***Giornale di Udine.***

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **80 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre p. p. 1888 ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8**, per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Soprabiti con mantello a 3 usi da L.	**20** a **25**	**Vestiti completti stoffe lana** . . L.	**18** a **28**
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon. »	**14** » **24**	**Sacchetti stoffe assortite** . . . »	**8** » **14**
Ulster fantasia fodere flanella . . »	**15** » **30**	**Calzoni stoffe rigate e novità** . . »	**9** » **12**
Mackfarland . . . . »	**12** » **28**	**Gilet a maglia inglese** con maniche »	**8** » **-**
Pellicie con bavero castor . . . »	**40** » **-**		

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8** A **14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti